



Avviso per la designazione di un membro del Consiglio di Indirizzo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

IL SINDACO

Visto l'art. 50, c. 8, del d.lgs. n. 267/2000 (TUEL) che attribuisce al Sindaco la competenza in tema di nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende e Istituzioni sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale;

Visti il d.lgs. n. 39/2013, *Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190* e il d.lgs. n. 235/2012, in particolare l'art. 10;

Visto lo Statuto del Comune di Firenze, art. 74;

Visto il *Regolamento sugli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende e Istituzioni* approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 2004/C/126 e modificato con deliberazione n. 2007/C/31;

Preso atto che, in base allo Statuto dell'*Ente Cassa di Risparmio di Firenze - CRF* (art. 15), compete al Comune di Firenze la designazione di uno membro del Comitato di Indirizzo e che detto membro rimane in carica per cinque anni dal momento dalla data di accertamento dei requisiti effettuata a norma dell'art. 29 dello Statuto stesso;

Vista la nota prot. 351047 del 15 dicembre 2015 (agli atti) con cui l'Ente CRF, in prossimità della scadenza quinquennale dell'ultimo membro designato dal Comune di Firenze, richiede a quest'ultimo di provvedere alla designazione del successore;

Viste le disposizioni statutarie dell'Ente CRF (artt. 26-28) in tema di incompatibilità e conflitto di interessi, condizioni di onorabilità e situazioni impeditive, da osservare per rivestire la carica di componente del suddetto Comitato di indirizzo;

Considerato che l'art. 15, c. 11 dello Statuto dell'Ente CRF prevede che *I componenti del Comitato di Indirizzo perseguono unicamente gli scopi dell'Ente, non rappresentano i soggetti esterni che li hanno designati, né ad essi rispondono (D.Lgs. 17 maggio 1999 n. 153 art. 4, comma 2)*;

Ritenuto tuttavia opportuno osservare i principi di trasparenza e imparzialità del suddetto *Regolamento sugli indirizzi* per l'individuazione del membro designato dal Comune di Firenze nel citato Comitato di indirizzo;

Visto il proprio decreto n. 10 del 24 febbraio 2016

I N F O R M A

che procederà alla designazione di **uno membro** del Consiglio di Indirizzo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze – CRF, carica per la quale è previsto un **emolumento** (indennità annua lorda) pari a € 9.300,00 oltre a un gettone di presenza per la partecipazione ad ogni riunione dell'Organo, di € 1.300,00.

Per le finalità statutarie della Fondazione si rinvia all'**allegato 1** al presente avviso.

I soggetti interessati, anche per analogia con quanto stabilito dal *Regolamento sugli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende e Istituzioni*, devono possedere i requisiti ovvero non trovarsi nelle condizioni ostative alla designazione di seguito elencati:

REQUISITI GENERALI

(art. 3 del Regolamento sugli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende e Istituzioni)

I rappresentanti del Comune negli enti, nelle aziende ancorché consortili, nelle istituzioni e società partecipate, devono possedere una competenza tecnica, giuridica o amministrativa adeguata alle specifiche caratteristiche della carica.

A tal fine, i rappresentanti sono scelti considerando le qualità professionali e le competenze emergenti da: incarichi professionali, incarichi accademici ed in istituzioni di ricerca, pubblicazioni, esperienza amministrativa o di direzione di strutture pubbliche e private, impegno sociale e civile.

CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E DI ESCLUSIONE

(art. 4 del Regolamento sugli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende e Istituzioni)

Salve le altre incompatibilità stabilite dall'ordinamento vigente e dagli Statuti degli Enti, non può essere nominato o designato rappresentante del Comune presso enti, aziende ancorché consortili, istituzioni e società partecipate:

- a) chi si trovi in stato di conflitto di interessi rispetto all'ente, azienda o istituzione nel quale rappresenta il Comune;
- b) chi è stato dichiarato fallito;
- c) chi si trovi in rapporto di impiego, consulenza o incarico con l'ente, l'azienda, l'istituzione presso cui dovrebbe essere nominato;
- d) chi abbia liti pendenti con il Comune di Firenze ovvero con l'ente, l'azienda, l'istituzione presso cui dovrebbe essere nominato;
- e) chi si trovi in una delle condizioni previste dal Titolo III, Capo II della parte I D.Lgs. 267/2000;
- f) chi si sia trovato nelle condizioni previste dalla legge 25 gennaio 1982 n.17;
- g) i dipendenti, consulenti o incaricati del Comune di Firenze che operano in settori con compiti di controllo o indirizzo sull'attività dello specifico ente;
- h) chi sia stato nominato consecutivamente 2 (due) volte nello stesso ente e di norma chi sia già nominato in un altro ente;
- i) chi sia stato oggetto di revoca della nomina o designazione del Comune per motivate ragioni comportamentali, di cui all'art. 8 del Regolamento sugli indirizzi;

CAUSE OSTATIVE ALLA NOMINA AI SENSI DELLA LEGGE N. 296/2006: si osservano le condizioni di cui all'art. 1, comma 734, legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), ai sensi del quale non può essere nominato amministratore di ente, istituzione, azienda pubblica, società a totale o parziale capitale pubblico chi, avendo ricoperto nei cinque anni precedenti incarichi analoghi, ha chiuso in perdita tre esercizi consecutivi;

CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E DI INCONFERIBILITA' AI SENSI DEL D.LGS. 39/2013: si osservano le cause di inconferibilità e i vincoli di incompatibilità di cui al d.lgs. 39/2013.

CAUSE OSTATIVE ALLA NOMINA AI SENSI DEL D.LGS. 235/2012: si osservano le cause ostative di cui all'art. 10, c. 2 d.lgs. 235/2012.

CAUSE OSTATIVE ALLA NOMINA AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000: si osservano le condizioni di cui all'art. 248, c. 5 del d.lgs. n. 267/2000, come modificato dal D.L. n. 174/2012 convertito con legge n. 213/2012;

SI OSSERVANO ALTRESÌ LE GLI ARTT. 26, 27 E 28 DELLO STATUTO DELL'ENTE CRF (riprodotti nell'allegato 1) in tema di incompatibilità e conflitto di interessi, condizioni di onorabilità e situazioni impeditive, in relazione all'assunzione e mantenimento della carica di componente del suddetto Comitato di indirizzo.

Chiunque sia interessato a ricoprire le suddette cariche deve far pervenire una dichiarazione di disponibilità, in carta libera, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/2000 e conforme al modello allegato alla presente, indirizzata al Sindaco di Firenze, in cui si dà atto:

- di aver preso visione del Regolamento sugli *Indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune di Firenze presso Enti, Aziende ed Istituzioni* approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 2004/C/126 del 6.12.2004 e deliberazione 2007/C/31 del 11.6.2007 (consultabile al link http://www.comune.fi.it/materiali/regolamenti/Regolamento_nomina_rappresentanti_presso_enti.pdf), e di **impegnarsi alla osservanza degli adempimenti ed obblighi ivi previsti** (ad eccezione dell'art. 5, commi 2 e 3);
- di essere in possesso dei sopra riportati *REQUISITI GENERALI* previsti dall'art. 3 del citato Regolamento (**allegare curriculum vitae**);
- di non trovarsi in alcune delle cause di incompatibilità ed esclusione indicate nell'art. 4 del Regolamento medesimo;
- di non trovarsi in alcune delle cause di inconferibilità ovvero di impegnarsi ad osservare i vincoli di incompatibilità di cui al d.lgs. 39/2013 (dichiarazione valida ai fini del rispetto dell'art. 20 dello stesso d.lgs. 39/2013);
- di non trovarsi in alcuna delle cause ostative di cui all'art. 10, c. 2 d.lgs. 235/2012;
- di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 248, c. 5 d.lgs. n. 267/2000, come modificato dal D.L. n. 174/2012 convertito con legge n. 213/2012;
- di aver preso visione ed essere a conoscenza delle norme di cui agli articoli 26, 27 e 28 dello Statuto dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, ed in particolare: a) di non trovarsi nelle condizioni di *incompatibilità e conflitto di interessi* di cui all'art. 26 ovvero di impegnarsi all'osservanza di quanto previsto in detto articolo; b) di trovarsi in tutte le *condizioni di onorabilità* di cui all'art. 27; di non trovarsi in alcuna delle *situazioni impeditive* di cui all'art. 28;

La dichiarazione può essere trasmessa a mano o a mezzo posta (raccomandata A/R), indirizzata alla Direzione Ufficio del Sindaco – P.O. Affari Generali, tramite l'Ufficio Corrispondenza, in Palazzo Vecchio, 50122, Firenze (orario da lunedì a venerdì 8,30 – 13 e martedì e giovedì anche dalle 15 alle 17,15) oppure all'indirizzo PEC uff.sindaco@pec.comune.fi.it e deve pervenire entro e non oltre i seguenti termini:

- **entro le ore 12,00 del 10/03/2016** se la trasmissione avviene a mano o a mezzo posta (raccomandata A/R)
- **entro le ore 24,00 del medesimo giorno (10/03/2016)** se la trasmissione avviene via PEC.

La dichiarazione di disponibilità deve essere corredata da un *curriculum vitae* e dalla autorizzazione al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 30/6/2003, n. 196) e da **copia di un documento di identità in corso di validità.**

In caso di dichiarazione di disponibilità presentata a mezzo posta (raccomandata A/R), sul plico dovrà essere riportata la seguente dicitura “DICHIAZIONE DI DISPONIBILITA’ PER NOMINE/DESIGNAZIONI DA PARTE DEL SINDACO”.

In caso di dichiarazione di disponibilità presentata a mezzo PEC, detta dichiarazione dovrà essere **sottoscritta digitalmente (tipo file formato p7m)** oppure trasmessa, ai sensi di quanto disposto dall’art. 38, comma 3, del DPR n. 445/2000, come copia per immagine della dichiarazione munita di sottoscrizione autografa dell’interessato unitamente a copia per immagine del documento di identità stesso in corso di validità.

Il presente avviso è pubblicato:

- all'Albo Pretorio (Palazzo Vecchio) del Comune di Firenze;
- presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico (URP), nelle seguenti sedi:
 - URP Parterre - Piazza della Libertà, 12 (cubo 4)
 - URP Via Tagliamento, 4 (mercoledì e venerdì 9-13)
 - URP Via delle Torri, 23

- sulla rete civica al seguente indirizzo internet: www.comune.firenze.it effettuando il seguente percorso: Home>Entra in Comune>Il Comune>Enti Partecipati>Avvisi e atti di nomina/designazione.

Dell’esito del procedimento verrà data comunicazione unicamente attraverso pubblicazione sulla pagina web della Rete Civica relativa all’ Ente in oggetto (www.comune.firenze.it percorso: Home>Entra in Comune>Il Comune>Enti Partecipati).

IL SINDACO
Dario Nardella

Palazzo Vecchio, 24 febbraio 2016

ALLEGATO N. 1

Estratto dello Statuto dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Art. 3 – Scopi dell'Ente

1. L'Ente, nella continuità degli ideali e delle finalità civili della Cassa di Risparmio originaria richiamati nell'art. 1, persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico attraverso interventi ed attività a favore della qualità della vita e dello sviluppo sostenibile, contribuendo alla valorizzazione dell'identità delle comunità e del territorio, con prevalente riferimento alla città di Firenze ed ai territori toscani in cui l'Ente ha tradizionalmente operato.
2. In tale ambito ideale l'Ente opera esclusivamente nei settori ammessi, così come definiti dalle normative tempo per tempo vigenti.
3. In aderenza a quanto disposto dall'art. 2 comma 2 del Decreto Lgs. n. 153/1999 l'Ente opera in via prevalente nei settori rilevanti, assicurando, singolarmente e nel loro insieme, l'equilibrata destinazione delle risorse e dando preferenza ai settori a maggiore rilevanza sociale.
4. L'Ente, nella sua attività, privilegia la promozione e diffusione della cultura e dell'arte, la conservazione e valorizzazione dei beni culturali e delle arti applicate, del paesaggio, dell'ambiente e dell'agricoltura, promuove la ricerca scientifica e le innovazioni tecnologiche anche in campo medico sanitario, la crescita e la formazione giovanile.
5. L'Ente, in conformità alla propria tradizione ininterrotta di beneficenza, opera altresì a favore del volontariato ed a difesa di coloro che vivono una condizione di fragilità e che necessitano di solidarietà, riabilitazione, assistenza; promuove la crescita civile e lo sviluppo economico della città di Firenze, dei territori di riferimento e della società in generale.
6. La scelta dei settori rilevanti di cui al Decreto Lgs. n. 153/1999 viene fatta dal Comitato di Indirizzo ogni tre anni in sede di approvazione del Documento Programmatico Pluriennale.

...

Art. 26 – Incompatibilità e conflitto di interessi

1. I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso l'Ente non possono ricoprire funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la società bancaria conferitaria o sue controllate o partecipate. I componenti del Comitato di Indirizzo non possono ricoprire funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la società bancaria conferitaria. I componenti del Comitato di Indirizzo, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Probiviri, del Collegio dei Revisori, il Direttore Generale non possono ricevere incarichi negli organi istituzionali di altri enti disciplinati dal D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153. Si applica altresì la previsione dell'art. 27 quater della Legge 27/2012.
2. I componenti del Comitato di Indirizzo, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Probiviri, del Collegio dei Revisori, il Direttore Generale non possono essere organi o componenti di organi ordinari, esclusi quelli consultivi, di Regioni, di Enti Locali territoriali, di Enti Pubblici nazionali, dello Stato, di istituzioni europee, né avere ricoperto uno di tali incarichi nell'anno precedente all'assunzione della carica nell'Ente.
3. La carica di componente il Comitato di Indirizzo è incompatibile con la qualità di amministratore o dipendente subordinato o collaboratore in via continuativa, del soggetto fra quelli individuati all'art. 15 del presente Statuto, da cui promana la relativa designazione a componente il Comitato. I docenti universitari non sono considerati dipendenti subordinati.
4. Del pari non possono assumere l'incarico di componenti del Comitato di Indirizzo, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Probiviri, del Collegio dei Revisori, di Direttore Generale gli amministratori di soggetti esterni destinatari, in base a un rapporto giuridicamente formalizzato, di un sostegno finanziario a tempo indeterminato da parte dell'Ente; tale divieto non si riferisce agli amministratori di società aventi come oggetto esclusivo l'esercizio di imprese strumentali dell'Ente o di altri soggetti partecipati dall'Ente, incluse fondazioni e associazioni.
5. I componenti del Comitato di Indirizzo, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Probiviri, del Collegio dei Revisori, il Direttore Generale che nell'esercizio delle loro funzioni vengano a trovarsi in conflitto di interessi su uno specifico atto hanno l'obbligo di dichiararlo all'organo di cui fanno parte, o al

Presidente dell'Ente nel caso del Direttore Generale, e di astenersi da ogni decisione al riguardo; al di fuori di uno specifico atto o provvedimento, nel caso che sorga un conflitto di interessi riguardante una condizione di durata transitoria, l'interessato è tenuto a dichiararlo all'organo di cui fa parte e ad autosospendersi per il tempo necessario.

6. I componenti degli organi dell'Ente non possono essere destinatari di attività dello stesso a loro diretto vantaggio. Non sono considerati tali, fatto salvo il rispetto delle previsioni del presente Statuto, gli interventi destinati a soddisfare gli interessi, generali o collettivi, espressi dai soggetti designanti i componenti del Comitato di Indirizzo, a norma del precedente articolo 15.

Art. 27 – Condizioni di onorabilità

1. I componenti del Comitato di Indirizzo, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Probiviri, del Collegio dei Revisori e il Direttore Generale devono essere persone con piena capacità civile ed in possesso di requisiti di professionalità e onorabilità, intesi come requisiti di esperienza e di idoneità etica confacenti ad un ente senza scopo di lucro.

2. Per l'incarico di componente il Comitato di Indirizzo, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Probiviri, il Collegio dei Revisori e di Direttore Generale la condizione di onorabilità che è presupposto per l'incarico esclude che l'interessato:

- a) si trovi in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 2382 del codice civile;
- b) sia stato sottoposto a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della Legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;
- c) sia stato condannato con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione:

I. a pena detentiva per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari, di strumenti di pagamento;

II. alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto del 16 marzo 1942, n. 267;

III. alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro l'economia pubblica ovvero per delitto in materia tributaria;

IV. alla reclusione, per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo.

3. Le cariche sopra dette non possono essere ricoperte da coloro ai quali sia stata applicata su richiesta delle parti una delle pene previste dal comma 2^a, lettera c), salvo il caso dell'estinzione del reato; le pene previste dal comma 2^a, lettera c), n.I) e n.II) non rilevano se inferiori a un anno.

4. Con riferimento alle fattispecie disciplinate in tutto o in parte da ordinamenti stranieri, la verifica dell'insussistenza delle condizioni previste dai commi 1^a e 2^a è effettuata sulla base di una valutazione di equivalenza sostanziale a cura dell'Autorità di Vigilanza.

Art. 28 – Situazioni impeditive

1. Non possono ricoprire le cariche di componente del Comitato di Indirizzo, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Probiviri, del Collegio dei Revisori, di Direttore Generale coloro che almeno per i due esercizi precedenti l'adozione dei relativi provvedimenti hanno svolto funzioni di amministrazione, direzione o controllo in imprese sottoposte a fallimento, a liquidazione coatta amministrativa o a procedure equiparate previste da ordinamenti giuridici stranieri. Le frazioni dell'ultimo esercizio superiori a sei mesi equivalgono a esercizio intero.

2. Tale divieto si applica anche a coloro che:

- a) hanno svolto funzioni di amministrazione, direzione o controllo di imprese operanti nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo sottoposte alla procedura di amministrazione straordinaria;
- b) nell'esercizio della professione di agente di cambio, non abbiano fatto fronte agli impegni previsti dalla legge o si trovino in stato di esclusione delle negoziazioni in un mercato regolamentato.

3. Il divieto di cui ai commi 1^a e 2^a ha la durata di tre anni dall'adozione dei relativi provvedimenti.

4. Il periodo è ridotto a un anno nelle ipotesi in cui il provvedimento sia stato adottato su istanza dell'imprenditore o degli organi amministrativi dell'impresa.

5. L'impedimento di cui ai commi 1^a e 2^a lett. a) non opera nel caso in cui l'Organo competente motivatamente, sulla base di criteri di ragionevolezza e proporzionalità, valuti l'estraneità dell'interessato ai fatti che hanno determinato la crisi dell'impresa.

Al Sindaco di Firenze

La/Il sottoscritta/o _____ nata/o a _____ (), il / / ,
residente in _____ (), Via/p.za _____ , n. __ , CAP _____ ,
C.F. _____ ,

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e **consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste del successivo art. 76** del medesimo decreto per false attestazioni e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

la propria disponibilità ad essere designato/nominato in qualità di [*specificare carica e ente*]

A tal fine dichiara inoltre:

- di aver preso visione del Regolamento sugli *Indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune di Firenze presso Enti, Aziende ed Istituzioni* approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 2004/C/126 del 6.12.2004 e deliberazione 2007/C/31 del 11.6.2007 (consultabile al link http://www.comune.fi.it/materiali/regolamenti/Regolamento_nomina_rappresentanti_presso_enti.pdf), e di **impegnarsi alla osservanza degli adempimenti ed obblighi ivi previsti** (ad eccezione dell'art. 5, commi 2 e 3);
- di essere in possesso dei sopra riportati *REQUISITI GENERALI* previsti dall'art. 3 del citato Regolamento (**allegare curriculum vitae**);
- di non trovarsi in alcune delle cause di incompatibilità ed esclusione indicate nell'art. 4 del Regolamento medesimo;
- di non trovarsi in alcune delle cause di inconferibilità ovvero di impegnarsi ad osservare i vincoli di incompatibilità di cui al d.lgs. 39/2013 (dichiarazione valida ai fini del rispetto dell'art. 20 dello stesso d.lgs. 39/2013);
- di non trovarsi in alcuna delle cause ostative di cui all'art. 10, c. 2 d.lgs. 235/2012;
- di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 248, c. 5 d.lgs. n. 267/2000, come modificato dal D.L. n. 174/2012 convertito con legge n. 213/2012;
- di aver preso visione ed essere a conoscenza delle norme di cui agli articoli 26, 27 e 28 dello Statuto dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, ed in particolare: a) di non trovarsi nelle condizioni di *incompatibilità e conflitto di interessi* di cui all'art. 26 ovvero di impegnarsi all'osservanza di quanto previsto in detto articolo; b) di trovarsi in tutte le *condizioni di onorabilità* di cui all'art. 27; di non trovarsi in alcuna delle *situazioni impeditive* di cui all'art. 28;

La/Il sottoscritta/o autorizza al trattamento dei dati personali contenuti nella presente dichiarazione ai sensi del d.lgs. 30.6.2003, n. 196.

(data)

(firma)